

# Parma – Napoli, se i ‘falliti’ danno lezioni di etica a chi chiagne, fotte e se ne fotte

Articolo di Lorenzo Vendemiale, pubblicato il giorno 11 maggio 2015 su  
“www.ilfattoquotidiano.it”



*Le proteste e la mezza rissa scatenata dai giocatori partenopei per il "troppo impegno" dei ducali già retrocessi sono lo specchio del calcio italiano, dove la sportività è un concetto buono solo per le dichiarazioni post-partita dei protagonisti. Che poi sul campo fanno l'esatto opposto di quello che dicono. De Laurentiis rifletta: si lamenta contro tutto e tutti, ma poi è la sua squadra a dare il cattivo esempio*

“È stata una bella partita. Quello che è successo dopo è immondizia”. Ha ragione **Roberto Donadoni** a indignarsi. Perché nel calcio italiano l’**onestà** può persino diventare un problema. Il **Napoli**, alla disperata caccia di una qualificazione in **Champions League**, non va oltre il pareggio in casa del già retrocesso e fallito **Parma**. E la colpa non è dei propri limiti ma dei giocatori avversari, rei di “essersi impegnati troppo”. Tanto da scatenare **insulti**, sfottò e pure una mezza **rissa finale**. In serata da casa Napoli sono arrivate le **precisazioni**. La società ha scritto su **Twitter** (solito canale di comunicazione nei momenti più difficili e di silenzio stampa) che il parapiglia finale sarebbe da attribuirsi ad altre cause. “Tutte le proteste di fine partita erano rivolte esclusivamente alle **continue perdite di tempo**. Nessuna di queste proteste riguardava l’impegno del Parma che è stato ovviamente encomiabile”, ha postato il “club” attraverso il proprio “**account**” **ufficiale**. Higuain, tra i più polemici a fine gara, avrebbe mandato anche un messaggio di scuse a **Mirante**, protagonista indiscusso nel “match” con almeno tre parate decisive nel finale. Troppo tardi e poco convincente: le parole dei giocatori del Parma pesano come macigni: “Abbiamo ascoltato frasi scandalose dai colleghi e soprattutto dai dirigenti del Napoli”, ha raccontato **Palladino** (che gioca nel Parma, ha segnato, ma è pure **napoletano**). “Ci

dicevano che siamo **falliti**, che siamo **retrocessi**, che non dovevamo giocare con **cattiveria** e determinazione”.

A febbraio, quando esplose il caso Parma e la Lega decise di salvare il “club” per salvare il campionato (e in fondo anche sé stessa), tanti si chiedevano se la **regolarità** del torneo non fosse ormai compromessa, con una squadra fallita costretta a giocare in **condizioni proibitive**. Si temeva che i giocatori, demotivati, non si sarebbero più impegnati. Evidentemente qualcuno se lo aspettava, forse se lo augurava persino. Succede del resto in **Serie A** molto più che altrove. Squadre che a fine stagione regalano punti. Dopo aver raggiunto la **salvezza** inanellano all’improvviso **sconfitte** in serie. Magari lasciando in panchina i calciatori migliori, **pezzi pregiati** del prossimo mercato. O semplicemente non trovando più le giuste **motivazioni**.

Non il Parma, però. Da quando la squadra è tornata in campo, con la **certezza** di poter finire la stagione senza alcun futuro assicurato, ha onorato pienamente il **campionato**: 14 punti nelle ultime 13 partite, quasi una **media salvezza** (se non fosse per il disastroso girone d’andata e i 7 punti di penalizzazione). Con alcuni risultati di assoluto valore: la clamorosa vittoria contro la Juventus scudettata, nella più classica delle sfide tra Davide e Golia, simbolo del piccolo miracolo ducale. Ma anche i pareggi contro **Roma**, **Napoli** e **Inter**. Il Parma può decidere la corsa **Champions**, e anche quella all’**Europa League**. Proprio come una ‘squadra vera’.

A **Napoli**, piuttosto che a lanciare accuse, dovrebbero pensare ai propri errori. A una **rosa costruita male**, senza un **portiere** affidabile che sarà costato almeno dieci punti da inizio stagione (ieri anche **Andujar**, subentrato in corso d’anno a **Rafael**, ha fatto rimpiangere **Pepe Reina**). Ai continui cali di concentrazione di alcuni giocatori. Al “turnover” di **Benitez** che non ha mai funzionato. Ma del resto non è la prima volta che il “club” di **Aurelio De Laurentiis** cerca altrove i capri espiatori della propria stagione in bilico fra **successo** (in caso di qualificazione alla Champions e vittoria dell’**Europa League**) e fallimento totale (come sarebbe con l’eliminazione dal **Dnipro** e il quarto posto). Basti pensare alle polemiche con **Sky**, o ai proclami di campionato falsato per un paio di errori arbitrari. Stavolta tocca ai malcapitati giocatori del **Parma**. Colpevoli solo di aver giocato a pallone, di aver fatto il proprio dovere, ciò per cui sono pagati (anzi no: gli stipendi neanche li prendono). In fondo l’“immondizia” del dopo partita di **Parma-Napoli**, ci fa apprezzare ancora di più la loro lezione.